

## SOMMARIO

### ■ Attività EZA in rapporto alla strategia "Europa 2020"

Un primo bilancio sugli sviluppi del progetto speciale EZA sulla strategia "Europa 2020" dopo 7 degli 11 seminari in programma *Pagina 2*

### ■ Convenzione ILO sul lavoro dignitoso per le lavoratrici e i lavoratori domestici

Un passo storico: per la prima volta il sistema normativo dell'ILO mira a regolare un ambito del settore informale *Pagina 2*

### ■ Omaggio a Bartho Pronk

Il Presidente EZA è stato insignito dell'Ordine al Merito del Granducato di Lussemburgo *Pagina 3*

### ■ L'enciclica Rerum Novarum e l'UE

200° anniversario della nascita di Ketteler, vescovo di Magonza che ha influenzato profondamente il dibattito sulla questione sociale in Germania, e 120° anniversario dell'enciclica Rerum Novarum, che ha raccolto le idee di numerosi cristiani impegnati a favore di una maggiore giustizia sociale. *Pagina 3*

### ■ 60 anni di Fraktion Christlicher Gewerkschafter in Austria



Al centro della cerimonia per il 60° anniversario, tenutasi lo scorso maggio, c'era una domanda fondamentale: fino a che punto la prima enciclica sociale, promulgata con il titolo Rerum Novarum da Papa Leone XIII nel 1891, può essere considerata moderna al giorno d'oggi? *Pagina 3*

## EDITORIALE



*Cari amici, la presidenza ungherese dell'Unione europea è giunta al termine ed è ora che i responsabili tirino le somme. Personalmente, ritengo che si siano conseguiti buoni risultati nel perseguimento dell'importante obiettivo di avviare le iniziative della strategia Europa 2020 con sufficiente slancio già nel primo semestre del 2011. L'Ungheria ha messo in rapporto l'obiettivo della lotta contro la povertà con un problema particolarmente grave nella propria regione: ha presentato una strategia quadro per l'integrazione dei rom che è stata discussa sia nell'ambito del Consiglio Giustizia e Affari interni, Occupazione e affari sociali, Istruzione e cultura che in seno al Consiglio Affari generali. Ogni Stato membro è ora invitato a*

*presentare il proprio progetto entro la fine del 2011. Il Commissario László Andor nutre la speranza che già entro la metà del termine previsto per la strategia possano essere raggiunti risultati visibili. Per EZA, la sola idea che tutti i Paesi membri stiano lavorando alla realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020 crea la prospettiva di una sfida emozionante e rappresenta un'esortazione a collaborare attivamente negli anni a venire.*

*Consideriamo che anche la presidenza polacca possa rivelarsi estremamente interessante, per esempio in rapporto alla riforma dell'Unione economica e monetaria dell'UE e a una maggiore integrazione dei Balcani. A oggi, tuttavia, non ho ancora notato segnali in direzione di misure di integrazione in materia di politica dell'occupazione. La decisione di prendere in prestito il logo di Solidarność è un'ottima scelta. Dimostra l'intenzione di fare proprio lo spirito comune di dinamismo, energia positiva e solidarietà. Bisogna chiedersi, tuttavia, se si siano tenuti in debito conto anche gli interessi dei lavoratori. La vostra Roswitha Gottbehüt  
Segretaria generale*

## Corso di formazione USO a Madrid

Dal 2009, EZA realizza, in collaborazione con i centri soci FIDESTRA (Portogallo), FLC (Italia), USO (Spagna) e EDS-Nowy Staw (Polonia), un programma di corsi formativi per rappresentanti aziendali (come illustrato nell'edizione 1/2011 di EZA Attualità).

Dopo FIDESTRA (nel 2009) e la FLC (nel 2010), quest'anno è stato il turno del sindacato spagnolo USO, la cui sezione formativa ha organizzato, sotto la direzione di Joaquín Pérez, il terzo corso del ciclo, che si è tenuto a Madrid lo scorso maggio. Incaricati della direzione accademica sono stati il prof. Javier Morillas e i suoi colleghi dell'Universidad San Pablo. Tra i temi centrali ricordiamo la responsabilità gestionale, le riforme in materia di legislazione del lavoro e i mercati del lavoro in Europa, le tecniche di realizzazione dei sondaggi, lo sviluppo del dialogo sociale europeo, la

fondazione di imprese, l'organizzazione di assemblee e la gestione del tempo, il sistema fiscale per i lavoratori e le imprese. Nella propria valutazione finale, presentata in seguito a sette giorni di lavoro intenso e ricchi di contenuti, i 25 partecipanti, provenienti da Spagna, Portogallo, Italia, Polonia e Lettonia, si sono detti pienamente soddisfatti per l'eccellente livello accademico delle lezioni, la struttura partecipativa delle unità didattiche e le ottime condizioni di svolgimento del corso e hanno dichiarato di aver acquisito conoscenze estremamente utili per lo sviluppo del proprio lavoro in futuro. Sul sito web di EZA è possibile consultare un breve rapporto circa l'esperienza.

Le prossime attività del ciclo formativo avranno luogo a Varsavia in ottobre e in Portogallo nel 2012. Il programma è completato da un corso on-line. ■

## Progetto speciale EZA sulla strategia "Europa 2020"

L'avvio del progetto speciale EZA sulla strategia "Europa 2020" è coinciso con la conferenza di apertura organizzata dal sindacato NSZZ "Solidarność" il primo fine settimana di marzo a Danzica (come illustrato nell'edizione 1/2011 di EZA Attualità). Da allora, si sono svolti sette degli undici seminari in programma. È giunto il momento di fare un bilancio intermedio.

Punto di partenza del dibattito era la riflessione sulle vie che gli Stati membri dell'Unione europea possono percorrere per raggiungere il primo obiettivo della strategia Europa "2020" – ovvero fare in modo che entro il 2020 il 75% della popolazione in età compresa tra i 20 e i 64 anni abbia un posto di lavoro – e sui contributi che possono essere forniti a tale riguardo dalle organizzazioni dei lavoratori. Di fronte all'aggravarsi della crisi dell'euro nelle ultime settimane e ai suoi disastrosi effetti sul mercato del lavoro, nell'ambito di numerosi seminari sono stati espressi dubbi circa la reale possibilità di raggiungere la quota del 75% di occupazione entro il termine previsto. I partecipanti si sono detti d'accordo nel sostenere che la sfida principale sia l'aumento non solo della quantità, ma anche della qualità dei posti di lavoro. Garantire un'occupazione non solo maggiore, ma anche migliore è il compito fondamentale delle organizza-



zioni dei lavoratori nel processo di realizzazione della strategia.

Come dimostrato dal documento di ricerca elaborato congiuntamente da HIVA e EZA e presentato nell'arco di sei seminari, non ci sono motivi per credere che un maggior numero di posti di lavoro e una migliore qualità delle condizioni rappresentino due obiettivi che si escludono a vicenda. Già oggi, i Paesi europei che si distinguono per un alto livello di occupazione si caratterizzano anche per una qualità dei posti di lavoro nettamente superiore a quella degli Stati con un alto tasso di disoccupazione e di precarietà. Un dato di fatto che vale per il periodo precedente alla crisi così come per la situazione attuale.

Ma la crisi è davvero l'unica responsabile della disoccupazione di massa e dell'imperante precarietà? Alcune organizzazioni dei lavoratori hanno manifestato il sospetto che in certi casi il mondo imprenditoriale si sia servito della crisi per giustificare licenziamenti pianificati prima che la situazione precipitasse.

Condizioni di lavoro di bassa qualità hanno conseguenze gravissime sulla

società. La precarietà dei rapporti professionali grava notevolmente sui sistemi di previdenza sociale, poiché implica spesso l'assenza di versamenti nelle casse malati e nelle casse pensioni. Allo stesso tempo, comporta l'aumento del numero di "working poor", ovvero di coloro che, nonostante lavorino, vivono in una situazione di povertà tale da necessitare dal sostegno dello stato.

L'introduzione di un salario minimo dignitoso in tutti i Paesi e in tutti i settori, la limitazione dei lavori di breve durata e scarsamente retribuiti così come dei posti a tempo parziale involontario, la facilitazione del passaggio dal part time al tempo completo e la promozione di un numero il più alto possibile di contratti a tempo indeterminato sono i fattori di base per un netto miglioramento della qualità nel mondo del lavoro e rappresentano allo stesso tempo una misura efficace per la riduzione della povertà, obiettivo centrale della strategia "Europa 2020".

In rapporto alla strategia "Europa 2020", EZA ha aperto un sito web con informazioni aggiornate sullo stato attuale del progetto speciale:

<http://www.eza.org/de/projekte/eza-grossprojekt-zur-strategie-europa-2020.html>

Siamo sempre lieti di conoscere le vostre opinioni e vi invitiamo a scrivere all'indirizzo: [klein@eza.org](mailto:klein@eza.org). ■

## Convenzione ILO sul lavoro dignitoso per le lavoratrici e i lavoratori domestici

Il 16 giugno scorso, nell'ambito della 100a Conferenza annuale dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) a Ginevra, è stata approvata a larga maggioranza la Convenzione Internazionale sui diritti dei lavoratori domestici. Nei paesi industrializzati occidentali, essi rappresentano circa il 2,5 % dei lavoratori totali e operano, nella maggior parte dei casi, in condizioni di lavoro particolarmente dure, che a volte sfociano nello sfruttamento e nella violazione dei diritti umani. La Convenzione segna un momento storico poiché, come ha sottolineato il Direttore Generale dell'ILO Juan Somavia, per la prima volta il sistema normativo dell'ILO mira a regolare un ambito del settore informale. All'elaborazione del contenuto del documento hanno contribuito una coalizione di orga-



nizzazioni di sostegno dei lavoratori domestici, l'International Domestic Workers' Network (IDWN), l'Unione Internazionale dei lavoratori del settore alimentare (IUF) e diverse organizzazioni per la tutela dei diritti umani, religiose e di autoaiuto. Sotto la guida di Hildegard Hagemann, la commissione tedesca Deutsche Kommission Justitia et Pax, ha accompagnato il processo con un ciclo di seminari organizzati in collaborazione, tra l'altro, con l'IDWN e la CES. L'iniziativa, inoltre, è stata presentata come parte dei progetti dell'anno scorso

durante il seminario realizzato congiuntamente da EZA, Nell-Breuning-Haus e European Trade Union Institute.

Per maggiori informazioni sul tema:

ILO:

[http://www.ilo.org/ilc/ILCSessions/100thSession/media-centre/press-releases/WCMS\\_157891/lang-en/index.htm](http://www.ilo.org/ilc/ILCSessions/100thSession/media-centre/press-releases/WCMS_157891/lang-en/index.htm)

IDWN:

<http://en.domesticworkerrights.org/?q=node/206>

Deutsche Kommission Justitia et Pax:

[http://www.justitia-et-pax.de/16062011\\_Hausangestellte.pdf](http://www.justitia-et-pax.de/16062011_Hausangestellte.pdf) ■

## Omaggio al Presidente EZA Bartho Pronk



Jean-Claude Juncker, Primo ministro del Lussemburgo, Bartho Pronk, Presidente EZA, Viviane Reding, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario UE incaricato per Giustizia, diritti fondamentali e cittadinanza (da sinistra a destra)

Durante una cerimonia svoltasi il 17 maggio 2011, Bartho Pronk, Presidente EZA, è stato insignito dell'Ordine al Merito del Granducato di Lussemburgo. Jean-Claude Juncker, Primo ministro lussemburghese, gli ha conferito l'Ordine nella residenza del Rappresentante permanente del Lussemburgo presso l'Unione europea e ha reso onore a Pronk per i servizi prestati nel sociale nello svolgimento delle proprie funzioni presso il Parlamento europeo e della propria attività come membro del gabinetto della Commissaria europea Viviane Reding. Da parte dei soci e del Segretariato EZA, esprimiamo le nostre più sincere congratulazioni! ■

## L'UE e il 120° anniversario della Rerum Novarum

Il messaggio sociale di Ketteler mantiene tutta la propria attualità: non possiamo chiudere gli occhi di fronte alle gravi ingiustizie sociali del nostro tempo", queste le parole di Jean-Claude Juncker, primo ministro del Lussemburgo e patrono di "Friends of EZA". Wilhelm Emmanuel von Ketteler, vescovo di Magonza, della cui nascita quest'anno si festeggia il 200° anniversario, fu una delle personalità che influenzarono maggiormente il dibattito sulla questione sociale in Germania. La scena europea della fine del secolo scorso si caratterizzò per una molteplicità di figure – provenienti non solo dai circoli cattolici – che, come Ketteler, si impegnarono in favore di una maggiore giustizia sociale.

Con l'emanazione dell'enciclica Rerum Novarum, in cui confluirono le idee di numerosi cristiani impegnati in campo sociale, Papa Leone XIII creò i presupposti essenziali per la diffusione globale di questo pensiero.

Tale è il patrimonio ideologico che EZA considera alla base del proprio lavoro nonché fattore decisivo per la realizzazione degli obiettivi della propria attività formativa. Per questo, nel 2011 e negli anni a venire EZA intende approfondire il tema con il contributo di "Friends of EZA".

Nelle edizioni speciali di "EZA Attualità", desideriamo illustrare le radici della dottrina sociale cristiana nei paesi europei, ricordare coloro che hanno avviato il pro-

prio popolo sulla strada dell'osservanza di tale pensiero, illustrare l'influenza che le loro parole ed azioni hanno avuto sulle società nazionali e cercare di trarne conclusioni utili a livello europeo.

Joachim Herudek ■

## 60 anni di Fraktion Christlicher Gewerkschafter in Austria

Al centro della cerimonia, tenutasi lo scorso maggio, è stata posta una domanda fondamentale: fino a che punto la prima enciclica sociale, promulgata con il titolo Rerum Novarum da Papa Leone XIII nel 1891, può essere considerata moderna al giorno d'oggi? L'enciclica, che rappresenta il fondamento della dottrina sociale cristiana e della nascita dei sindacati cristiani in tutto il mondo, è antica e allo stesso tempo nuova e attuale nei principi, ha sostenuto il Presidente del Consiglio nazionale e Presidente EZA-Plus Fritz Neugebauer. Norbert Schnedl, Vicepresidente della

Confederazione sindacale austriaca (ÖGB) e Tesoriere EZA, ha difeso la necessità di fare della globalizzazione un processo positivo per tutti, il cui fulcro non deve essere né l'economia né il capitale finanziario, bensì il benessere di ogni individuo. Raf Chanterie, Presidente EZA, ha ricordato che con l'enciclica Rerum Novarum la dottrina sociale della Chiesa è stata riconosciuta quale obiettivo essenziale della politica sociale e ha sottolineato l'importanza di richiamare al dovere i responsabili politici. ■

### COLOPHON

#### Editore

EZA  
Centro europeo per  
le questioni dei lavoratori  
Johannes-Albers-Allee 2  
53639 Königswinter  
Tel. +49 - 22 23 - 29 98 - 0  
Fax +49 - 22 23 - 29 98 - 22  
E-Mail: eza@eza.org  
www.eza.org

#### Redazione

Roswitha Gottbehüt (Red. resp.),  
Matthias Homey, Norbert Klein,  
Victoria Znined

#### Struttura e composizione

HellaDesign, Emmendingen  
E-Mail: helladesign@web.de

#### Fotografie

EZA, FCG

#### Periodicità

4 numeri annuali



Questa pubblicazione viene appoggiata finanziariamente dall'Unione europea.